

PREMETTO CHE NON HO LA TESSERA DI NESSUNA ASSOCIAZIONE DI EMIGRANTI TARENTINI. SONO SOCIO ONORARIO DEL CIRCOLO TARENTINO DI CORDOBA PER IL QUALE HO TROVATO IL FINANZIAMENTO PER LA SCUOLA DI ITALIANO.

PER DIVERSI ANNI SONO STATO INVITATO AGLI INCONTRI ANNUALI CON I CONSULENTI E SONO STATO INVITATO A PREPARARE UNA BOZZA PER LA NUOVA LEGGE DELL'EMIGRAZIONE 2000..

Parlo a titolo personale poiché credo di aver una discreta conoscenza dei problemi dell'emigrazione italiana, e particolarmente di quella trentina, acquisita nei miei 50 mesi di viaggi e soggiorno in Sud America. Mi considero amico di molti emigranti che fanno parte della Trentini nel Mondo e dell'Unione delle famiglie all'estero.

Senza alcun spirito polemico, ma solo per segnalare episodi di scorretta amministrazione del denaro, vorrei che questa serata, come tutti i miei scritti indirizzati ai Consiglieri della Pat, sia un contributo alle Istituzioni politiche ed alle Associazioni perché continuino i loro interventi senza sprechi delle risorse per migliorare le situazioni economiche dei trentini all'estero sconfitti dalle situazioni contingenti.

Per fare ciò vorrei che alcuni responsabili dell'emigrazione non risolvano i problemi stando seduti alle scrivanie nei confortevoli Uffici di Trento, ma cerchino le soluzioni consultando quei trentini che hanno portato un contributo di progresso nella loro seconda patria. Ascoltando quegli emigranti che non hanno bisogno di "cattedrali nel deserto", ma di interventi mirati e di prestiti di fiducia per conservare o avviare piccole attività familiari o vere cooperative con bilanci trasparenti e controllabili.

Le Istituzioni e le Associazioni possono migliorare se hanno la capacità di correggere certe iniziative fallimentari, senza giustificazioni, che alimentano polemiche da parte di chi scopre lo sperpero di denaro pubblico senza conseguire risultati apprezzabili.

Vorrei citare due esempi. Diversi anni fa si era pensato di trasferire dei giovani dal Brasile, dal Cile, dall'Argentina e dall'Uruguay per diplomarsi a San Michele all'Adige. Ignorando che sradicare degli adolescenti dal loro ambiente, dagli affetti e dalle amicizie poteva avere conseguenze traumatiche. Ricordo un tentato suicidio. Finalmente, dopo alcuni anni, la Pat ha compreso che era meglio finanziare gli studi sul posto e fare uno *stage* di pochi mesi dopo che i giovani, fatti adulti, avevano ottenuto un diploma.

Non ha molto giovato invece l'esempio negativo di due cantine in Brasile edificate dove cresce il riso a Rodeio e Nova Trento (ora unificate), obbligando l'acquisto di uva a mille km di distanza, aumentando i costi di produzione. Ricordo che un tecnico di San Michele all'Adige aveva ironizzato su quella scelta fatta da inesperti.

Sarebbe interessante conoscere i bilanci di questi anni per vedere quali sono stati i vantaggi delle Cooperative per i trentini in Brasile.

Quando una clinica vuole proteggere e dare lustro al suo nome evidenzia i successi delle cure e degli interventi chirurgici, ma lo fa dopo aver analizzato gli insuccessi perché non si ripetano.

Non è mio compito, quello di illustrare quante iniziative sono state realizzate dalla PAT e dalle associazioni a beneficio dei nostri concittadini sparsi per il mondo. Sono degne di elogio ed incoraggiano a migliorare.

Ma sarebbe incivile non vedere e non sentire quello che poteva essere evitato e non lo è stato, solo perché qualcuno si è arrogato il diritto di sbagliare e continuare nell'errore senza accettare le critiche costruttive e documentate.

Diversi consiglieri hanno interrogato l'Assessore competente all'emigrazione per manifestare le loro perplessità sull'utilizzo dei contributi, senza ricevere risposte complete. La Quarta Commissione, nel 2000 e 2006, ha visitato, **non** verificato, **non** ispezionato, **non** controllato i registri amministrativi di alcune Cooperative nel Chaco. Una trasferta che, a detta di qualche consigliere, ha avuto vantaggi turistici. Nel 2004, quando l'assessore Muraro aveva rifiutato alcune confidenziali impressioni negative, ho presentato il dossier al Consiglio, che ha determinato una visita della Quarta Commissione nel Chaco. L'assessore Berasi nel 2004 aveva inaugurato la cooperativa conigli di Colonia Tirolesa rifiutando di visitare la sede delle Famiglie e la realizzazione di interventi sostenuti anche dalla Regione per migliorare due scuole. Ora quella Cooperativa è fallita. A chi ha giovato?

Nel 2004 ho posto alcune domande a proposito del Frigorifero di Pampa del Inferno, costato alla PAT 2.500.000 dollari. Era inserito nel progetto governativo del Chaco con il Progano, che doveva macellare da 300 capre giornaliere reperite da allevatori dell'Impenetrabile, esteso per 49.000 kmq e sostenuto da 7 veterinari, che facevano capo al Ce.De.Pro. Il progetto prevedeva la concia delle pelli. Ma non c'era acqua. Prevedeva la vendita di formaggi, di latte, di carne, quando la cucina degli argentini predilige altri alimenti più economici. Il negozio di Resistencia è chiuso. Hanno detto che la produzione del Frigorifero è distribuita nei Supermercati e commercializzati in Europa. Ma è difficile credere senza una trasparente documentazione. Questo spiega perché la macellazione delle capre non abbia mai superato le 180 unità alla settimana con un passivo in tre anni di 700.000 euro, certificati dal Governo del Chaco. Ecco perché il nuovo Governo ha determinato la chiusura del Frigorifero dal 20 dicembre 2007 proponendo una diversa attività.

I giudizi negativi sull'operato del responsabile dei progetti della Provincia avrebbero dovuto suggerire un'altra politica di interventi, demandando la responsabilità ad un professionista, sicuramente individuabile tra gli emigranti trentini, per dare loro fiducia, responsabilità e risparmio economico senza gli stipendi, indennità

varie e trasferite del dipendente della Trentini nel mondo. La supervisione dei progetti e delle cooperative può essere fatta dagli stessi Consulenti.

Ripropongo oggi alcune domande già formulate perché sia chiaro a chi, dopo la lettura dei giornali, si renda conto degli interrogativi che mi sono posti, soprattutto per conoscere quali vantaggi avrebbero potuto avere gli emigranti dalle cooperative coordinate dal signor **Ciro Russo**. Per alcune, la risposta non è necessaria dopo il fallimento dell'allevamento dei Conigli di Colonia Tirolesa e dopo il fallimento del Frigorifico di Pampa del Infierno

1. **È vero o no** che **Ciro Russo** ha affermato al *Diario Norte* di Resistencia (febbraio 2004) che la PAT ha speso per il Frigorifico di Pampa dell'Infierno **2.500.000 dollari**, serviti per costruire un «**cattedrale nel deserto**»? ?
2. È vero o no che il Frigorifico doveva essere autonomo se macellava 300 capre al giorno, invece delle 150-200 settimanali?
3. **È vero o no** che il 20 agosto 2007 durante la festa dei Trentini nel Chaco **Ciro Russo** ha dichiarato che «**le difficoltà in cui si trova il Frigorifico potrebbero indurre la Provincia a lasciare il progetto**»? ?
4. **È vero o no** che il presidente del Circolo trentino di Resistencia è stato oggetto di attacchi da parte di **Ciro Russo** perché ha criticato il passivo del Frigorifico?
5. **È vero o no** che il bilancio del Frigorifico presenta **un passivo triennale di 700.000 euro** (2004-2007)?
6. **È vero o no** che **Ciro Russo non ha contatti con il nuovo Governatore** del Chaco per sperare nella continuità del Prozano e Cedepro che alimentano il Frigorifico?
7. Si può conoscere il **bilancio** della **vendita** della carne e del formaggio caprino, dopo la chiusura del negozio di Resistencia?
8. Si possono conoscere i **Bilanci** delle **due Cooperative di Pampa del Infierno**. I **nominativi** dei componenti del direttivo. Il **numero di trentini emigrati o discendenti beneficiari** delle Cooperative e il numero di **coloro che beneficiano e non sono di origine trentina**?
9. Si può conoscere il bilancio pluridecennale della **Cooperativa di Quitilipi**, che coltiva ortaggi e piccoli frutti sotto una fattispecie di serre. Si può conoscere il costo e l'**utilizzo del trattore**?
10. Quante sono le **case nuove** costruite nel Chaco??. Quanto sono costate?
11. Quante sono le **case ristrutturate** nel Chaco??. Quanto sono costate?
12. Quante sono le case **affittate** e quanto l'**affitto**?
13. Quante sono le case date **in proprietà** e con quale contratto?
14. Esiste **una Cooperativa** che gestisce la **costruzione e gestione** amministrativa delle case?
15. La ATM **ha in proprietà** le case costruite con i contributi della PAT?
16. se così fosse, rientra la ATM può chiamarsi ancora onlus, visto che esercita un'attività commerciale se edifica le case all'estero con i soldi della PAT
17. **Quanto costa** alla PAT la permanenza di 16 anni di **Ciro Russo** in Argentina? (inviato nel 1992 con una **delibera** che ne stabiliva la sua missione per 7 mesi con uno **stipendio** di **70 milioni** e indennità varie per **40 milioni** di lire, era stato poi assegnato come dipendente alla ATM, ma stipendiato dalla PAT).

Gli interrogativi sulle case mi sono sorti durante la visita nel Chaco e quando nel sito internet della ATM ho letto l'inaugurazione di una nuova casetta **senza i relativi costi e del come sia stata attribuita**. Intervistando poi una famiglia assegnataria avevo registrato il loro timore di parlare temendo venissero sfrattati.

A proposito di interviste ricordo l'affermazione di una signora che aveva accettato 100 dollari per frequentare la sede del Circolo trentino e lasciare quella delle Famiglie.

Ho registrato e mi ricordo chi mi ha detto di aver firmato fogli in bianco di ricevute per dei sussidi scolastici, delle borse di studio o per integrare una misera pensione.

Le risposte a queste perplessità o interrogativi aiuterebbero a comprendere i benefici destinati agli emigranti o discendenti con le risorse stanziare dalla PAT, **specialmente per coloro che vivono nel Chaco**, una delle Province argentine più povere.

In un mio recente viaggio ho raccolto, anche, confidenze di chi ha firmato contro Elisabetta Deavi per farle toglierle l'incarico di consultore in Paraguay. Ma avevano firmato un foglio in bianco senza aver letto il contenuto. Ad Asunción ho visto un procedimento giudiziario contro coloro che hanno firmato due volte o per firme false.

Nel novembre 2007, accompagnato da un consigliere della municipalità di Luque, ho visitato il capannone che dovrebbe essere la futura fabbrica di riciclaggio della plastica in Paraguay. Il presidente della Cooperativa mi ha garantito che sarebbe stata inaugurata nel marzo 2007 alla presenza del presidente Dellai e dell'assessore Berasi. Vengo a sapere che l'inaugurazione è rinviata al novembre 2008. Però il capannone è vuoto. Non ci sono ancora le attrezzature.

Poiché il presidente del Consiglio della municipalità di Luque aveva espresso alcune perplessità sulle

autorizzazioni e concessioni di licenza per una fabbrica di riciclaggio, ho incontrato il Ministro dell'Ambiente della Repubblica del Paraguay. Le perplessità sono state confermate. Nel documento che mi è stato inviato risulta che **«nel Registro del Ministero dell'Ambiente la fabbrica di riciclaggio della plastica situata in Luque non ha ricevuto l'autorizzazione della SEAM del Ministero dell'Ambiente secondo la legge 294/93 che può essere concessa dopo la valutazione dell'impatto ambientale e decreto regolamentare n° 4.281/96. Come conseguenza a tali precise norme alla predetta fabbrica di riciclaggio di Luque non è stato concesso il CERTIFICATO DI NON PERICOLOSITÀ PER L'AMBIENTE, considerando che per ottenerlo è necessario avere il documento di Licenza Ambientale»**

Eppure la Provincia ha già stanziato oltre 600.000 euro. Credo che l'assessore Berasi non sia al corrente delle difficoltà fraposte dalle leggi del Paraguay per il rispetto all'ambiente, che lei persegue con convinzione

Questa situazione pone dubbi seri sulle capacità dell'incaricato dei progetti della Provincia in America latina. La sua credibilità nei messaggi trasmessi ai trentini all'estero e nel trentino pone forti dubbi, quindi sull'utilizzo dei contributi che dovrebbero avere una trasparente rendicontazione che, almeno per la fabbrica di riciclaggio della plastica di Luque lascia interdetti.

Sembra quasi si ripetano le promesse per il Frigorifico di Pampa del Infierno e le Serre di Qutilipi con la garanzia di funzionamento e dei vantaggi economici per i trentini del Chaco, ora miseramente naufragati.

Nella mia corrispondenza con la Giunta della Pat ho sottolineato come sarebbe opportuno che prima di iniziare qualsiasi iniziativa umanitaria, sarebbe utile informare le autorità del Paese, (Governo e vescovo) dove si desiderano realizzare. Quelle Istituzioni potrebbero suggerire quale intervento sia consigliato per non sovrapporre iniziative simili e dare un appoggio. Come lo ha fatto **la Cooperativa italiana Ases**, diretta dal pro sindaco di Mestre, che ha costruito nel Chaco del Paraguay un **villaggio con scuola, un centro sociale e una stalla centrale, un deposito con macchinari agricoli ed un trattore con 500.000 euro. La Nuova Mestre** dopo tre anni è abitata da **100 famiglie**, a cui è stata assegnata **una casa in un terreno di 2.000 mq per ortaggi, con animali domestici e una mucca da latte**. Ogni famiglia può coltivare **50 ettari di terreno, offerti dal Governo**.

Anche se oggetto di lettere anonime provenienti dal Chaco per interrompere le mie osservazioni e critiche costruttive, ho fatto presente alcune previsioni allarmistiche al presidente Dellai ed all'assessore Berasi, che non si sono mai degnati di una risposta. Potrei considerarli responsabili di questi fallimenti, evitabili con un semplice controllo suggerito da De Eccher al Consiglio Provinciale. Era un dovere dell'Istituzione dimostrare che i finanziamenti erano controllati e utilizzati per progettazioni garantite da professionisti con risultati che davano vantaggi economici ai discendenti e agli emigranti trentini trovatisi nella necessità o per sviluppare piccole industrie familiari e microcooperative. Se fossero state escluse le spese in bilancio per il rappresentante della Pat in America latina centinaia di famiglie sarebbero state beneficiate con il sistema della *"banca dei poveri"*, con la forma di prestiti senza interessi, con contributi a fondo perduto e con il sostegno a famiglie indigenti.

(Ferruccio Bolognani) 26 settembre 2008